

SPETTABILE dott.sa CARMELA PALUMBO

Le inviamo la seguente petizione indirizzata al Rettore dell'Università di Padova sottoscritta dagli insegnanti precari iscritti ai corsi abilitanti per la scuola dell'infanzia e primaria istituiti dal D.M. 85/05 e attivati dalla suddetta università per metterla a conoscenza dei gravi disagi a cui siamo sottoposti e per chiedere un Suo intervento affinché, tali corsi, **siano resi uguali per durata, tempi e modi e carico didattico** su tutto il territorio nazionale così come previsto dalla legge 143/2004, dal DM. 85/2005 e dalla Circolare Ministeriale 1098/2006.

Alcune università, fra cui quella di Padova, hanno pianificato una durata dei corsi **biennale**, con conseguente **innalzamento dei costi** a carico dei corsisti, con termine a luglio 2008 escludendoci così dai ruoli del 2007 e anche del 2008, visto che le assegnazioni, avvengono sempre in luglio. Altre università, invece, hanno optato per una durata degli stessi corsi annuale.

Riteniamo che questa disomogeneità sia un'ingiustizia per una Repubblica Democratica fondata sul lavoro ove i cittadini hanno pari dignità sociale e gli stessi diritti, in quanto, verranno assegnati ruoli e supplenze annuali a persone con un punteggio basso e, quindi, con minore esperienza lavorativa e saranno esclusi, invece, tutti i partecipanti ai corsi biennali con punteggio più alto.

Molti di noi, infatti, hanno **più di dieci anni** di servizio e saranno solo inclusi nelle graduatorie permanenti con riserva, sorpassati per precedenza anche nelle nomine delle supplenze da chi è abilitato a pieno titolo, ma con minore esperienza e professionalità.

Riteniamo, inoltre, che il **30% di assenze** previste dal D.M. 85/05 e applicate in modo tassativo dall' università, siano limitanti in quanto abbiamo degli obblighi lavorativi (gli orari di frequenza sono in conflitto con quelli di lavoro), delle responsabilità verso le nostre famiglie (figli piccoli e parenti anziani da mantenere, accudire e allevare).

Facciamo presente che molti di noi hanno le sedi di servizio in un comune **diverso** da quello di residenza e che i corsi si svolgono in sedi provinciali, pertanto vi sono disagi creati da un doppio pendolarismo.

Abbiamo, quindi, bisogno di permessi di maternità, di allattamento, per eventi gravi famigliari, infortuni ed eventuali malattie che ci sono riconosciuti come lavoratori, ma non come corsisti.

Vogliamo evidenziare che non sono stati riconosciuti, per una diminuzione del carico didattico, né gli esami già dati all'università ai laureandi, né una diminuzione delle ore di laboratorio in base alle esperienze lavorative e agli anni di servizio come avviene, invece, per le lauree on line per gli insegnanti già di ruolo.

Urge un suo intervento perché gli insegnanti precari del Veneto, frequentanti i corsi speciali, abbiano la **stessa formazione** e le **stesse opportunità di lavoro** di quelli del resto del territorio nazionale.

Ringraziandola della cortese attenzione e sicuri di un suo interessamento Le porgiamo i più

Distinti saluti.

Comitato insegnanti precari dei corsi abilitanti di Veneto.